

I criteri Esg un aiuto alle Fondazioni

La sostenibilità tutela il patrimonio

a cura del Forum per la Finanza Sostenibile



Le Fondazioni sono enti di diritto privato dotati di personalità giuridica e senza finalità di lucro, che dispongono di un patrimonio da destinare a scopi culturali, educativi, religiosi, sociali, scientifici o altri scopi di pubblica utilità.

In Italia questi organismi si distinguono in due tipologie: quelle di origine bancaria (Fob) e quelle di comunità, d'impresa e familiari. Le prime, nate in seguito al processo di privatizzazione delle banche pubbliche avviato con la legge Amato-Carli del 1990, sono in totale 88.

Secondo il 21° rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria della loro associazione di rappresentanza Acri, il patrimonio complessivo delle associate ammonta a 40,8 miliardi di euro a fronte di 936,7 milioni destinati a erogazioni a fine 2015.

Le Fondazioni di origine non bancaria, invece, sono rappresentate da Assifero: il patrimonio aggregato della compagine associativa è pari a circa un miliardo di euro, mentre le uscite/erogazioni complessive per finalità istituzionali sono pari a circa 250 milioni di euro a fine 2015.

Per generare le risorse necessarie a esercitare la loro attività filantropica caratterizzante, le Fondazioni devono gestire il patrimonio con grande attenzione alle ricadute finanziarie degli investimenti. Cruciale, inoltre, è garantire la coerenza tra gestione patrimoniale e attività erogativa – un elemento che questi enti tengono in crescente considerazione.

L'integrazione di valutazioni di carattere ambientale, sociale e di governance (i celebri criteri ESG) nelle decisioni di investimento può consentire alle Fondazioni di valorizzare e massimizzare la propria



Forum per la Finanza Sostenibile

www.finanzeostenibile.it
www.investiresponsabilmente.it
info@finanzasostenibile.it

missione a servizio del territorio. Un principio già enunciato nella stessa Carta delle Fondazioni, uno dei regolamenti di riferimento per le Fob.

È indubbio che un approccio orientato alla sostenibilità possa offrire alle Fondazioni italiane molte opportunità. Un primo vantaggio – sottolinea un rapporto pubblicato ad autunno 2016 dal Forum per la Finanza Sostenibile – consiste nella più efficace gestione dei rischi attraverso l'inclusione di elementi (ambientali, sociali e di governance) che sono spesso esclusi dall'analisi tradizionale, seppure rilevanti dal punto di vista finanziario oltre che reputazionale. In effetti, autorevoli ricerche accademiche hanno dimostrato una correlazione positiva tra integrazione di criteri di sostenibilità e performance finanziaria, anche e soprattutto in un contesto come quello attuale caratterizzato da elevata volatilità e rendimenti contenuti.

Inoltre, l'adozione di un approccio sostenibile consente di prevenire l'insorgere di problematiche di natura legale e reputazionale, che derivino dal disallineamento tra le politiche di investimento e quelle di erogazione o dal finanziamento di progetti controversi.

Tra le strategie SRI, l'*impact investing* risulta particolarmente in linea con il concetto di "investimento correlato alla missione", ossia l'impiego delle risorse in operazioni capaci di generare benefici socio-economici sul territorio, in linea con gli obiettivi delle Fondazioni. Nei bilanci del 2014 gli investimenti correlati alla missione delle 88 Fondazioni di origine bancaria in Italia si attestavano complessivamente a 4,6 miliardi di euro, rappresentando il 9,3% del totale attivo e l'11% del patrimonio. Tra i settori di destinazione: sviluppo locale, arte attività e beni culturali, assistenza sociale, ricerca, investimenti in fondi etici, educazione, istruzione e formazione, salute pubblica, protezione e qualità ambientale.

Se da un lato è innegabile che per loro vocazione le Fondazioni italiane ricoprono un ruolo fondamentale nel sostegno allo sviluppo socio-economico delle aree territoriali in cui sono radicate, una più sistematica integrazione dei criteri ESG anche nella gestione patrimoniale può costituire uno strumento utile a rafforzare pratiche di sostenibilità già in uso e valorizzarne i risultati conseguiti. *